



COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 26 maggio 2014 - Anno XLVI n. 8

SOMMARIO

- 2** Agenda
- 3** Una spiritualità per vivere il momento presente della missione
- 6** Indicazioni e tempi per il rinnovo degli organismi di comunione e partecipazione ecclesiale
- 9** 50° di Villa san Carlo
- 10** Il seminario minore si rinnova
- 11** Solennità del Corpo e Sangue di Cristo
- 11** Formazione animatori musicali
- 11** XXIV assemblea diocesana IdR
- 12** Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
- 13** Settimana nazionale di aggiornamento pastorale
- 13** Ufficio per la pastorale della spiritualità
- 14** Ufficio diocesano pellegrinaggi
- 23** Campo scuola diocesano per sposi e famiglie
- 25** Meditazioni bibliche

Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani – Autorizzazione trib. di Vicenza n.237 del 12/03/1969 – Senza pubblicità – Direttore respons. Bernardo Pomaro – Ciclostilato in proprio – Piazza Duomo 2 – Vicenza – Tiratura inferiore alle 20.000 copie.
www.vicenza.chiesacattolica.it



....Perchf, anzitutto, non approfittare delle vacanze per dare alle giornate un ritmo più naturale, più umano?
Riscoprire il gusto della preghiera nel silenzio di una chiesa di campagna,
reimparare l'ascolto del silenzio abitato dal canto degli uccelli o dal fruscio delle onde sulla spiaggia;
riprendere in mano la parola sempre nuova che Dio ci rivolge con la Bibbia;
ridare spazio alla lettura capace di aprire nuovi orizzonti allo spirito;
renderti conto che i momenti trascorsi a tavola contano per la condivisione dell'amicizia più delle stravaganze culinarie...
...Ma le vacanze sono anche un'occasione privilegiata d'incontro con l'**altro**, sia persone diverse sia coloro che conosci bene ma dei quali desideri vedere il volto con occhi rinnovati.
L'**altro** ti farà scoprire in te aspetti che avevi dimenticato, meandri abbandonati, penombre segrete, sorprese gioiose e risorse inattese.
L'**altro**, infatti, a condizione di incontrarlo, di accostarti a lui rispettando quello che è nella sua differenza, di stare insieme a lui con autenticità, può davvero divenire il tuo miglior maestro. ...

Enzo Bianchi
Lettere a un amico sulla vita spirituale

BUONA ESTATE!
Arriverdoci a settembre!

AGENDA DIOCESANA

Giugno, Luglio, Agosto 2014

22 maggio/ 2 giugno	FESTIVAL BIBLICO www.festivalbiblico.it	
1 giugno	48 ^a GIORNATA PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI	
4/5/6 giugno	TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI PENTECOSTE	v. pag. 9
7 giugno	ORDINAZIONE PRESBITERALE	
15 giugno	XXIV ^a ASSEMBLEA DIOCESANA IDR	v. pag. 11
19 giugno	SOLENNITA' DEL CORPO E SANGUE DI CRISTO. RADUNO DIOCESANO DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE	v. pag. 11
19/22 giugno	CORSO PER ANIMATORI DEI CATECHISTI	v. pag. 12
23/26 giugno	64 ^a SETTIMANA NAZIONALE DI AGGIORNAMENTO PASTORALE	v. pag. 13
27 giugno	GIORNATA DI SANTIFICAZIONE SACERDOTALE	v. pag. 9
27/29 giugno	RITIRO DI SPIRITUALITA' INDIANA-CRISTIANA	v. pag. 13
29 giugno	GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA	
1-4 luglio	VI ^a SETTIMANA BIBLICA "ESTER. UN RACCONTO CHE SALVA"	v. pag. 12
7/11 luglio	ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTI "LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO"	v. pag. 13
27 luglio/ 3 agosto	CORSO ESTIVO PER ANIMATORI MUSICALI DELLA LITURGIA	v. pag. 11
2/9 agosto	CAMPO SCUOLA DIOCESANO PER SPOSI E FAMIGLIE	v. pag. 23
7 settembre	PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A MONTE BERICO	

UNA SPIRITUALITÀ PER VIVERE IL MOMENTO PRESENTE DELLA MISSIONE

«Oggi c'è un mondo che muore e un mondo che nasce. Questo cambiamento culturale di lunga durata tocca tutti gli ambiti e influisce naturalmente sul cristianesimo. Necessariamente, oggi c'è un cristianesimo che muore e anche – possiamo sperarlo – un cristianesimo che nasce».

Inizia così un testo di André Fossion, gesuita e pastore belga che parla della necessità dell'emersione di un cristianesimo rinnovato dal titolo *Annuncio e proposta della fede oggi*.¹

Riportiamo di seguito, come possibile lettura estiva, la parte centrale della relazione che pone la questione di sapere come vivere spiritualmente questa situazione di crisi: di quale spiritualità abbiamo bisogno oggi per favorire l'emergere di un cristianesimo rinnovato?

«Di fronte alla sfida rappresentata dalle sapienze che si sostituiscono alla fede, non conviene proporre immediatamente delle prospettive pastorali. Dobbiamo passare anzitutto attraverso una riflessione di fondo sugli atteggiamenti spirituali da adottare per stare sulla breccia e attraversare con speranza un momento inedito come il nostro. Abbiamo bisogno, oggi più che mai, di una spiritualità pastorale. L'evangelizzazione del mondo contemporaneo comincia in noi, nelle interpellanze che in esso il Vangelo ci rivolge, negli atteggiamenti che adottiamo a suo riguardo. La posta in gioco è quella di lasciar accadere, con discernimento illuminato dal Vangelo, ciò che aspira a nascere in noi, nella Chiesa e nel mondo. Così, in questo secondo momento della mia esposizione, vorrei proporre qualche atteggiamento spirituale fondamentale per i pastori e, più globalmente, per l'insieme dei cristiani nella loro missione di annunciare il Vangelo.

1. «Vedere Dio in tutte le cose»

La formula è ignaziana, lo sapete. Essa è apparsa in un contesto di crisi personale intensa, come pure di cambiamento di paradigma culturale. La formula non è nuova, ma mantiene tutta la sua pertinenza proprio in un mondo in grande mutamento, nel quale la fede cristiana è messa alla prova. «Vedere Dio in tutte le cose» significa per il testimone riconoscere l'amore di Dio all'opera nel mondo. Significa riconoscere, nel concreto dell'esistenza, Dio che genera alla sua vita, ama, solleva, salva, invita tutti a diventare se stessi. A questo proposito, oggi, nel mondo secolarizzato che è il nostro, non dovremmo rendere più acuto il nostro sguardo per riconoscere in esso lo Spirito di Dio «che

penetra ogni cosa»²? Nella cultura attuale, in cui Dio non è né evidente all'intelligenza né necessario per vivere, dovremmo riconoscere la grandezza dell'uomo che può fare a meno di Dio, come pure la grandezza di Dio che, nella sua generosità, non si è reso necessario all'uomo perché egli viva una vita sensata, gioiosa e generosa e sia generato alla vita umana che Dio dona. In altri termini, in un mondo che fa a meno di Dio, noi dobbiamo vederlo, discernendo nella sua non-evidenza, nella sua non-necessità la traccia stessa di un Dio che dona la vita gratuitamente, svanendo, ritirandosi nella discrezione. E infatti, la fede cristiana non ci ha insegnato a riconoscere Dio nella sua *kenosi*? Così dobbiamo riconoscere l'opera di Dio nel mondo dell'incredulità e delle sapienze, là dove esso nasce da un vero dialogo e da una domanda autentica. Questo mondo, in altri termini, dice qualcosa della grazia di Dio che genera e salva, svanendo. L'incredulità non è per sé il frutto di un peccato che oscura la coscienza. La non-evidenza della fede come pure la possibilità di vivere senza di essa lasciano vedere l'infinito amore di Dio che dona senza calcolo, senza contraccambio obbligato. Di questo infinito amore di Dio e della speranza nuova che esso dischiude al mondo noi siamo i testimoni.

2. *Riconoscere la fede cristiana come non necessaria per la salvezza, ma le beatitudini evangeliche come unico cammino di salvezza*

Vedendo Dio all'opera in tutte le cose, in virtù della generosità del suo amore, ci sembra particolarmente importante, nel mondo secolarizzato e pluralista di oggi, sottolineare come la nostra fede cristiana ci conduca a riconoscere francamente che essa non è un passaggio obbligato per essere generati alla vita di Dio ed essere salvati. In un contesto ben diverso, certo, oggi possiamo dire con Pietro all'assemblea di Gerusalemme: «Chi siamo noi per poter impedire a Dio di agire?» (At 11,17). Siamo testimoni della salvezza, ma non possiamo misurarne l'estensione. Non abbiamo il diritto di limitarla. Alla fine dell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, Paolo VI scrive: «Non sarà inutile che ciascun cristiano e ciascun evangelizzatore approfondisca

¹La Scuola Cattolica, 140 (212), 291-313.

nella preghiera questo pensiero: gli uomini potranno salvarsi anche per altri sentieri, grazie alla misericordia di Dio, benché noi non annunziamo loro il Vangelo» (§ 80). Questa frase di Paolo VI, ripresa nei *Lineamenta* (§ 2) del prossimo sinodo sull'evangelizzazione, sottolinea che Dio può salvare attraverso i mezzi che sono i suoi. Grazie a Dio, a motivo della sua generosità, ci sono altre vie di generazione alla vita di Dio oltre alla fede cristiana. Certamente, come cristiani, possiamo dire che la grazia di Dio per il mondo si manifesta ed è operante nella Chiesa e attraverso i suoi sacramenti, ma dobbiamo anche mantenere quest'altra affermazione di *Gaudium et spes*, ripresa nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* (§ 1260), che dice questo: «Cristo è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; per-ciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale»³. Significa che la potenza salvifica di Dio si estende ben al di là delle realtà ecclesiali⁴. Queste testimoniano la grazia di Dio, ma senza poterla limitare. La grazia di Dio è significata e passa attraverso i sacramenti, ma questa grazia operante di Dio non è legata ai sacramenti⁵. Essa le travalica. In effetti, l'unico cammino per la salvezza è la via delle beatitudini. «Beati i poveri in spirito, beati i miti, beati quelli che hanno fame di giustizia, beati gli operatori di pace, di essi è il regno dei cieli». Ma queste beatitudini non implicano un'appartenenza a questa o quella religione o convinzione. Il Vangelo delle beatitudini si rivolge a tutti e a tutte. Esso appartiene, ben inteso, alla tradizione cristiana, ma ci costringe a vedere, al di là di questa tradizione, la potenza creatrice e salvifica di Dio in ogni essere umano - di ogni religione, convinzione o cultura - dal momento in cui le mette in pratica o, almeno, ne ha il desiderio.

3. *Vivere la carità anzitutto!*

Di conseguenza, la prima missione dei cristiani è di vivere, essi stessi, nello spirito delle beatitudini. Noi siamo tutti e tutte debitori dell'amore che viene da Dio, che è diffuso nei cuori. Questo ci invita ad amare nello stesso modo in cui noi siamo amati. Pertanto la nostra prima missione di cristiani è di raggiungere questa corrente di carità che esiste nell'umanità, che ci precede, di cui siamo debitori, e di prendervi parte per quanto lo possiamo, proprio in nome della nostra fede. La Chiesa, in questo senso, è prioritariamente «ordinata» alla carità, al servizio, con tutti gli uomini

di buona volontà, senza proselitismo né ecclesiocentrismo. Si tratta qui semplicemente di far crescere l'umanità, di partecipare alla generazione alla vita che Dio dona e che non ha altra via che quella dell'amore e della carità. In questo senso, la comunità dei cristiani è fondamentalmente diaconale: «L'idea di ministero - diceva Paolo VI nel suo discorso di chiusura del concilio - ha occupato un posto centrale nel concilio [...]. La Chiesa si è quasi dichiarata l'ancella dell'umanità [...]. Tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo»⁶.

Questa diaconia è una maniera amorevole di abitare il mondo in nome della grazia di Dio manifestata in Gesù Cristo, gratuitamente, senz'altro fine che l'esercizio umanizzante e vivificante della carità.

....Noi siamo tutti e tutte debitori dell'amore che viene da Dio, che è diffuso nei cuori. Questo ci invita ad amare nello stesso modo in cui noi siamo amati. Pertanto la nostra prima missione di cristiani è di raggiungere questa corrente di carità che esiste nell'umanità, che ci precede, di cui siamo debitori, e di prendervi parte...

4. *Fare dell'annuncio un atto di carità nel dispiegamento grazioso della diaconia perché la gioia sia "completata"*

Ma allora, se la fede cristiana non è necessaria per condurre una vita gioiosa, sensata e generosa, se la fede cristiana non è un cammino obbligato per essere generati alla vita di Dio e avere accesso al suo Regno, a che serve ancora annunciare il Vangelo? E perché bisognerebbe annunciarlo? A motivo della carità. È l'amore dell'altro, in effetti, che ci spinge ad annunciare il Vangelo. L'annuncio è un atto di carità che viene a innestarsi sulla diaconia come suo dispiegamento grazioso. Esso offre all'altro, per amore, ciò che di più prezioso gli si possa offrire. Se la fede cristiana è radicalmente non necessaria per essere generati alla vita di

Dio, essa è comunque radicalmente preziosa, buona e salutare per ciò che essa permette di conoscere, di riconoscere, di vivere e di celebrare. È l'amore dell'altro - come pure il suo diritto a udire l'annuncio - che ci spinge a testimoniargli la nostra fede. Non certo perché egli sia salvato - Dio può salvare senza di questo -, ma perché egli gusti la felicità, la gioia di sapersi amato così, come figlio e figlia di Dio, destinato a una vita che non finirà. E questa riconoscenza è una grazia supplementare che viene ad aggiungersi alla grazia di esistere; questa riconoscenza trasforma, trasfigura l'esistenza. Essa è una vera nuova nascita: «In Cristo - dice Paolo - siete una creatura nuova» (2 Cor 5,17). L'effetto di questa riconoscenza è la gioia, o piuttosto un supplemento di gioia, sia per il testimone che propone la fede che per colui che vi acconsente: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra [vostra] gioia sia "completata"»⁷ (1 Gv 1,3-4).

5. Unire rigore della ragione e stile grazioso

Le resistenze in rapporto alla fede che ho notato più sopra e la sfida che rappresenta la crescita delle sapienze ci convincono che la fede non è per nulla facile. Essa non è spontanea. È e sarà sempre più, nel contesto futuro, il frutto di un lavoro personale, di un'adesione libera, maturata e riflessa. Da qui l'importanza della ragione. Il peggio, nella situazione presente, sarebbe stabilirsi nella pigrizia intellettuale, nei discorsi già pronti, logori, decisi in anticipo. L'esigenza spirituale, al contrario, è di consentire un lavoro della ragione che si sforzi di rendere la fede udibile, intelligibile, plausibile per l'uomo contemporaneo nel suo linguaggio, senza cercare però di costringerlo.

Perché la proposta della fede, pur interpellando la ragione, non la costringe. La proposta della fede non obbliga; essa «dà da pensare». Essa unisce, a questo riguardo, leggerezza e gravità: gravità per le questioni che pone, ma anche leggerezza per la libertà che offre. La proposta della fede, infatti, non pesa: non preme né opprime, ma si offre al libero riconoscimento sia della sua fondatezza per l'intelligenza, sia del suo carattere salvifico per la vita. In questo senso, il discorso della fede si dispiega in questo duplice spazio di plausibilità e di desiderabilità.

Inoltre, per quanto concerne la trasmissione della fede, dobbiamo abbandonare ogni immaginario di potenza e di potere. Un nuovo credente sarà sempre una sorpresa e non il prodotto dei nostri sforzi. Se la fede si trasmette, certo, non è senza di noi, senza il nostro concorso. Tuttavia non siamo noi gli autori di questa trasmissione. È l'uomo nella sua libertà che è capace di Dio: *homo capax Dei*. Ed è Dio, lui stesso, che non è distante dall'uomo. «Dio non è lontano da ciascuno di noi» (At 17,27), diceva Paolo all'areopago degli Ateniesi. «Lo Spirito Santo è l'agente principale dell'evangelizzazione», ci ricorda Paolo VI nell'*Evangelii nuntiandi* (§ 75). Ciò significa che noi non abbiamo il potere di trasmettere la fede. Ma il nostro apporto proprio è di vigilare sulle condizioni che la rendono possibile, comprensibile e desiderabile. L'azione pastorale, effettivamente, non consiste nel comunicare la fede - cosa che non è in nostro potere - ma nel renderla possibile, nel facilitarla, nel togliere ciò che la ostacola. «Sono del parere di non accumulare gli ostacoli davanti a quei pagani che si volgono verso Dio» (At 15,19), diceva l'apostolo Giacomo al termine del concilio di Gerusalemme.

Ecco perché l'enunciato della fede, per quanto rigoroso esso sia, è chiamato contemporaneamente a modellarsi in una modalità di enunciazione che possiamo

«Lo Spirito Santo è l'agente principale dell'evangelizzazione», ci ricorda Paolo VI nell'*Evangelii nuntiandi* (§ 75).

Ciò significa che noi non abbiamo il potere di trasmettere la fede.

qualificare come «graziosa». La testimonianza resa alla grazia di Dio tocca anche il modo di enunciarla. Ricordiamoci, a questo riguardo, la frase di Pietro: «Siate sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi, ma che questo sia fatto con dolcezza e rispetto» (1 Pt 3,15-16). Paolo VI sottolinea anche nell'*Evangelii nuntiandi* questa esigenza di rispetto delle persone: «Rispetto della situazione religiosa e spirituale delle persone che vengono evangelizzate. Rispetto del loro ritmo, che non si ha diritto di forzare oltre misura. Rispetto della loro coscienza e delle loro convinzioni, senza alcuna durezza» (§ 79).

Così rendere ragione della grazia di Dio implica che il processo di enunciazione sia esso stesso grazioso.

Come caratterizzare questo stile grazioso? Il campo semantico molto ricco della parola «grazia» può aiutarci. Esso comporta le nozioni di gratuità, come in «gratis», ma anche di riconoscenza, come in «gratitudine». Comporta la dimensione del perdono, come in «graziare». È legato al piacere e alla felicità come in «gradevole, gradimento». È legato alla bellezza, come in «grazioso». Porta ancora la menzione di dolcezza, di non violenza e di vulnerabilità, come in «gracile». Lo stile grazioso della proposta della fede raccoglie tutti questi tratti di gratuità, di gratitudine, di perdono, di piacere, di bontà e di dolcezza. E questo stile grazioso della proposta della fede è esso stesso espressivo della grazia di Dio che vi si trova enunciatà.

Termino qui il mio secondo punto. Si trattava di precisare i tratti di una spiritualità missionaria, cioè di una maniera di essere in pastorale o, se si vuole, di uno stile. Questa spiritualità è chiamata ad animare l'azione pastorale».

² Paolo VI, *Discorso di chiusura del Concilio Vaticano II*, 7 dicembre 1965.

³ GS 22; cf anche LG 16; AG 7.

⁴ La preghiera eucaristica prega «per gli uomini che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e per tutti quelli che hanno lasciato questa vita». Questa preghiera manifesta che la grazia di Dio si estende agli uni come agli altri.

⁵ «Dio ha legato la salvezza al sacramento del Battesimo, ma non è legato Lui stesso ai suoi sacramenti»: *Catechismo della Chiesa Cattolica*, § 1257.

⁶ Paolo VI, *Discorso di chiusura*.

⁷ «Piena», «compiuta», «completata», in effetti, piuttosto che «completa», perché il testo greco della lettera menziona *peplèróménè*, che è il participio passato passivo del verbo *plèrōō*.

INDICAZIONI E TEMPI

PER IL RINNOVO DEGLI ORGANISMI

DI COMUNIONE E PARTECIPAZIONE ECCLESIALE

(ultima fase)

PREMESSA

Nei prossimi mesi si concluderà la fase di rinnovo degli Organismi di comunione e partecipazione ecclesiale. Iniziata con il Consiglio Presbiterale, proseguita con il Consiglio Pastorale Parrocchiale è ora il momento di rinnovare il Consiglio Pastorale Vicariale e il Consiglio Pastorale Diocesano. Questa fase dovrebbe concludersi a ottobre 2014.

I cambiamenti introdotti negli Statuti e nei Regolamenti vanno nella direzione di valorizzare la corresponsabilità laicale e il funzionamento degli organismi stessi. Il loro rinnovo rappresenta un'occasione per rilanciarli in un circolo virtuoso che li veda ciascuno impegnato a servire l'unità in momenti e luoghi diversi della vita dell'unica Chiesa. Va ricordato che le persone che li compongono sono il "valore aggiunto".

Qualsiasi cambiamento può rivelarsi incapace/inutile di perseguire gli obiettivi per cui è stato introdotto, se si invitano o inviano persone a far parte degli organismi soltanto per rappresentanza, senza curare che esse siano motivate e desiderose di mettere a frutto la loro esperienza e competenza pastorale, oltre che di testimoniare la loro fede. Potrebbe essere necessario sgravare di alcuni compiti pastorali le persone che vogliamo si impegnino attivamente negli organismi ecclesiali.

Per questo chiediamo che i diversi incontri previsti per convocare, eleggere o nominare, non siano vissuti solo come meri momenti organizzativi, ma prevedano anche una parte formativa e informativa su temi legati allo scopo per cui ci si ritrova, oltre che garantire tempi di conoscenza reciproca e confronto che permettano l'emersione dei candidati.

I documenti (Statuti e Regolamenti) a cui si fa riferimento di seguito si trovano nel sito internet della Diocesi, nella sezione documenti della pagina dell'ufficio di coordinamento pastorale.

⇒ Maggio 2014

Con il mese di maggio 2014 tutte le parrocchie della Diocesi dovrebbero avere rinnovato il proprio Consiglio Pastorale Parrocchiale.

- Ricordiamo che non sono tenuti al rinnovo quei Consigli che lo fossero stati di recente anche se sono invitati a dedicare un momento a riflettere per comprendere sempre meglio il proprio servizio e funzionamento.
- Alcune parrocchie (due-tre), interessate dalle elezioni amministrative, hanno chiesto di rinnovare a settembre.
- Punto di riferimento per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale è *il Regolamento, aggiornato a gennaio 2014*.

- Alcune indicazioni (cfr. *Indicazioni e suggerimenti metodologici per il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali*, nel sito web diocesano nella sezione documenti della pagina del Coordinamento della pastorale) accompagnano il rinnovo affinché:
 - sia vissuto come un momento di presa di coscienza di cambiamenti necessari e di ulteriore crescita ecclesiale.
 - persegua una meta diocesana comune: la formazione di un Consiglio pastorale snello e allo stesso tempo sufficientemente rappresentativo della realtà parrocchiale, capace di esprimere maggiore corresponsabilità pastorale sia nel suo insieme che dai singoli membri, affiancando il parroco chiamato a guidare e accompagnare comunità di fedeli (Unità pastorali, Zone pastorali...) sempre più vaste.
 - accolga la proposta di organizzare la vita e l'azione pastorale della parrocchia in quattro ambiti (o dimensioni). Ricordiamo che questa proposta viene consigliata alle parrocchie e in modo particolare alle UP, pur sapendo che non potrà essere da tutte attuata subito (ad esempio nelle piccole comunità, oppure nei casi di evidente mancanza di "maturità ecclesiale" dei soggetti pastorali) e che serviranno alcuni anni per comprenderla e consolidarla. Le parrocchie che partiranno con questa organizzazione mettano in conto un tempo di rodaggio.

⇒ Giugno - Settembre 2014

Si invita a convocare il Consiglio pastorale vicariale uscente (se c'è) in seduta comune con la Congrega per decidere insieme la "forma" del nuovo CPV seguendo il *Regolamento del Consiglio Pastorale Vicariale – Aggiornato a marzo 2014*.

Ricordiamo che anche il rinnovo del CPV si pone come occasione di rilancio dell'organismo stesso tenendo presente alcune considerazioni:

- che il compito fondamentale del CPV è quello di *promuovere la crescita e la cultura di comunione aiutando le parrocchie e le UP a maturare la mentalità e la prassi proprie di una comunità aperta alla collaborazione e alla condivisione dei problemi e delle risorse* (cfr. 3.1 del Regolamento).
- che i vicariati non sono tutti uguali. Alcuni sono formati da sole up, altri hanno parrocchie singole e up. Ci sono vicariati con caratteristiche urbane (Vicenza, Bassano, ...) e altri con caratteristiche rurali o montane che presentano dunque esigenze diverse e chiedono di potersi esprimere con altrettante diverse modalità, che tengano conto anche del bisogno di semplificazione.
- si ritiene pertanto di indicare, oltre alla forma di CPV che conosciamo, una diversa, secondo cui il Consiglio pastorale potrà essere costituito dall'incontro assembleare dei seguenti organismi presenti nel vicariato:
 - dei Consigli Pastorali Parrocchiali delle parrocchie (o delle segreterie degli stessi) non ancora riunite in up;
 - degli Organismi Unitari di Partecipazione (o delle segreterie degli stessi) per quelle Unità Pastorali che abbiano conservato il CP nelle singole parrocchie (Cfr. Regolamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale aggiornato a gennaio 2014, n. 21).
 - dei Consigli Pastorali Unitari (o delle segreterie degli stessi) per quelle up che abbiano già maturato questa forma di partecipazione (Cfr. Ibidem, n. 21.b).
- questa modalità d'incontro vicariale sembra rispondere meglio all'esigenza di semplificare i compiti attribuiti al CPV molti dei quali vengono oggi svolti a livello di Unità Pastorale. Il CPV così organizzato costituirà pertanto un momento di Chiesa, espressione della condivisione di un cammino pastorale, di una celebrazione di fede, di un incontro con il proprio Vescovo (per consultazioni o comunicazioni) o con alcune istituzioni sociali locali (vedi tutto al n. 16 del Regolamento).

⇒ Ottobre 2014

- A.** è necessario convocare il nuovo Consiglio pastorale vicariale allo scopo di nominare la terna dei presbiteri da proporre al Vescovo per la nomina del nuovo Vicario e i componenti laici del nuovo Consiglio pastorale diocesano.
- Anche il Consiglio pastorale diocesano vede aggiornato il proprio Statuto allo scopo di aiutarlo ad essere il soggetto pastorale della Diocesi che in comunione e sinergia con tutte le realtà e organismi ecclesiali persegue il suo fine. *«E' compito del Consiglio pastorale diocesano studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda la vita pastorale della Diocesi, offrendo al Vescovo elementi utili per formulare le indicazioni e gli orientamenti necessari al bene del popolo di Dio, che gli è affidato»* (n 3 dello Statuto).
 - Le novità si trovano soprattutto nei componenti che formeranno il CPD affinché possano rappresentare meglio la situazione attuale della Diocesi, la necessità di un cammino il più condiviso possibile con i laici e tenendo presente alcune priorità pastorali.
 - Sono previsti pertanto un numero minore di presbiteri, più laici provenienti dai Vicariati, alcune coppie di sposi e un numero adeguato di giovani.
 - La designazione dei laici nei Vicariati (un rappresentante laico eletto in ogni vicariato con popolazione al di sotto dei trentamila abitanti e due rappresentanti laici eletti in ogni vicariato con popolazione superiore) è attuata dal Consiglio pastorale vicariale e avviene per suffragio universale su un elenco di candidati indicati dai Consigli pastorali parrocchiali o dai Consigli pastorali unitari per le Unità pastorali che li abbiano istituiti (cfr. Regolamento del CPP aggiornato a gennaio 2014 al n. 21.1).
 - È compito dell'ufficio diocesano di coordinamento pastorale organizzare e seguire le diverse fasi di elezione. Ricordiamo che l'elezione dei componenti laici del CPD avviene ad opera di un Consiglio pastorale vicariale nuovo che non ha ancora un Vicario e una segreteria. Si chiede pertanto che le fasi di voto siano preparate dal Vicario uscente aiutato da qualche collaboratore.
- B.** Riunire i presbiteri delle sette zone pastorali della diocesi per nominare il presbitero che andrà nel CPD.
- C.** Per quanto possibile si chiede entro il 26 ottobre l'invio all'ufficio di coordinamento pastorale i nomi delle terne di presbiteri da sottoporre al Vescovo per la nomina del nuovo vicario e i nominativi dei laici componenti il CPD.

⇒ Novembre 2014

Ai primi di novembre è prevista la prima convocazione del nuovo Consiglio pastorale diocesano per iniziare a lavorare sulla proposta pastorale diocesana che tenga conto dell'orizzonte tracciato dalla Nota pastorale, in collegamento con il Consiglio Presbiterale e il Collegio dei Vicari foranei.



50° DI VILLA SAN CARLO

PROGRAMMA

Il programma di incontri ed eventi ha come tema la preghiera.

25 MAGGIO 2014 – ORE 18.00

Una preghiera per il popolo: il racconto di Ester.

Reading di parole e musica.

Loggia di Villa san Carlo

Con don Dario Vivian e Melissa Franchi.

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI PENTECOSTE

4 GIUGNO – ORE 20.30

Pregare la Parola.

- Incontro aperto a tutti e rivolto in particolare a coloro che hanno conosciuto la preghiera di Taizè a Villa san Carlo e negli incontri internazionali.

RELATORE DON ALDO MARTIN IN UN CONTESTO DI PREGHIERA STILE TAIZÈ CURATA DA DON MARIANO LOVATO.

5 GIUGNO – ORE 20.30

Pregare con il corpo.

- Incontro aperto a tutti e rivolto in particolare ai giovani.

A CURA DELLA PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA, DON ANDREA GUGLIELMI.

6 GIUGNO – ORE 20.30

Pregare semplice.

- Incontro aperto a tutti e rivolto in particolare ai gruppi di preghiera della diocesi.

A CURA DI DON EMANUELE CUCCAROLLO.

8 GIUGNO - FESTA DI PENTECOSTE – ORE 16.30

Vespro solenne di Pentecoste presieduto dal Vescovo Beniamino.

Nella Chiesa di Villa San Carlo.

A cura dell'Ufficio Liturgico.

27 GIUGNO – GIORNATA DI SANTIFICAZIONE DEL CLERO – ORE 9.30 - 12.00

La preghiera delle ore nella vita del presbitero.

Relatore don Marco Campedelli.

IL SEMINARIO MINORE SI RINNOVA

Il Seminario Minore di Vicenza, la casa che ha accompagnato per tanti anni il cammino di ricerca vocazionale di molti ragazzi dell'età delle Medie e delle Superiori, si rinnova! Lo fa perché la Chiesa Vicentina ha deciso di scommettere ancora di più sulla preziosa fascia di età della preadolescenza e dell'adolescenza! Ma desidera farlo in un modo totalmente nuovo, facendo tesoro dell'esperienza di tanti anni di storia che hanno visto fiorire molte vocazioni presbiterali e tante belle e preziose storie di uomini che animano oggi i più svariati ambiti della vita civile delle parrocchie e dei nostri paesi.

*Il nuovo cammino prende il nome di “**SEMIRAGA-SEMINARIORAGAZZI**”. Viene proposto ai ragazzi delle medie e **non prevede più la permanenza di vita in Seminario per tutta la settimana!** Solo nell'età della scuola superiore si potrà ancora scegliere di far parte della già numerosa Comunità Giovanile che abita in Seminario dal lunedì al sabato frequentando le scuole della città di Vicenza.*

Ma attenzione ecco la novità: un ragazzo delle medie può ancora diventare “seminarista”! Senza allontanarsi da casa per vivere tutta la settimana in Seminario, proponiamo a ragazzi in gamba e generosi di fare un percorso vocazionale in sintonia tra Seminario, famiglia e parrocchia.

Anzitutto è bene aiutare il ragazzo e la famiglia a conoscere cos'è il Seminario e soprattutto cosa significa seguire Gesù e donargli la vita. Per questo ci sono gli incontri “Chiamati per Nome” che esistono già da molti anni, con appuntamenti mensili alla domenica in Seminario. Da novembre a maggio, famiglia e ragazzo prendono confidenza con l'ambiente del Seminario e gli educatori, vengono accompagnati a capire la nuova proposta di “diventare seminaristi” che alla fine del percorso viene esplicitamente fatta ad ognuno. E' così che nel mese di maggio, attraverso un confronto insieme alla famiglia, e se il ragazzo appare motivato, si propone l'esperienza di un campo estivo vocazionale (nella casa del Seminario in località Federavecchia di Auronzo), con il quale gli educatori possono conoscere più a fondo il ragazzo e al termine del campo si decide con la famiglia se approdare ad una “iscrizione” formale al Seminario (si diventa “seminarista”).

*Successivamente inizia il nuovo cammino del **SEMIRAGA** che si struttura in questo modo:*

- **A SETTEMBRE**, prima dell'inizio delle scuole, i seminaristi che hanno fatto il campo estivo, vivono tre giorni completi in Seminario. In questi giorni riceveranno in consegna un loro letto e una camera che rimarrà la propria per tutto il cammino del Seminario; familiarizzeranno con gli ambienti e lo stile del vivere in comunità secondo la lunga tradizione del Seminario Minore.
- **DA OTTOBRE A MAGGIO**, i ragazzi trascorrono un fine settimana al mese in Seminario. Dal Sabato pomeriggio (orario da concordare a seconda degli impegni) alla domenica pomeriggio, con attività e proposte varie.
- **L'8 DICEMBRE**, festa dell'Immacolata, è tradizionalmente la festa del Seminario. In questo giorno, in chiesa del Seminario, il Vescovo chiama pubblicamente i nomi dei nuovi seminaristi e li accoglie ufficialmente. Tutte le famiglie vengono invitate per la festa.
- **DURANTE LE VACANZE DI NATALE**, i ragazzi vivono tre giorni speciali in Seminario, cioè gli Esercizi Spirituali. E' un'esperienza molto forte in cui i ragazzi vengono condotti ad una preghiera intensa, sempre a loro misura, a gustare il silenzio e ad avere il coraggio di dire il tesoro che portano dentro al cuore.
- **DA FEBBRAIO A MAGGIO**, continuano i fine settimana mensili in Seminario, mentre gli educatori contattano le famiglie dei seminaristi per concordare una visita in casa per un dialogo fraterno, dove verificare il cammino, le gioie e le difficoltà, fare un piccolo discernimento della situazione. Così pure ci potranno essere durante l'anno degli incontri zonali per i seminaristi e le loro famiglie di una stessa zona.
- **INFINE**, ci saranno anche altri appuntamenti da vivere insieme: il primo giovedì del mese con la Preghiera per le Vocazioni in Seminario, la festa del Natale, la Pasqua, altre proposte formative per i genitori, momenti ricreativi (gita, feste...), con lo scopo di sentirsi parte di una “nuova famiglia”, il Seminario.

La nuova proposta del **SEMIRAGA**, come lo si può capire da queste righe, pur non richiedendo più la permanenza del ragazzo in Seminario durante la settimana, è abbastanza impegnativa per gli appuntamenti che domanda e lo stile con cui coinvolge la famiglia e la parrocchia. Il Seminario infatti, non vuole dare vita ad un altro gruppo di animazione ma “accompagnare” la crescita della fede di quei ragazzi, e quindi delle loro famiglie, che manifestano interesse per Gesù, generosità e gratuità negli impegni e nei servizi che svolgono, credendo che Dio chiama a seguirlo “fin dal grembo materno” come ci ricorda la Parola di Dio, che ci chiama a sostenere questa chiamata nel cammino della vita.

a pag. 15 il depliant



UFFICIO LITURGICO

SOLENNITA' DEL CORPO E SANGUE DI CRISTO

SOLENNITA' DEL CORPO E SANGUE DI CRISTO

19 giugno 2014

Raduno diocesano dei Ministri Straordinari della Comunione

E' ormai tradizione legare alla celebrazione della solennità del Corpo e Sangue di Cristo, il raduno diocesano dei Ministri Straordinari della Comunione.

Già da qualche anno è significativo il radunarsi intorno al Vescovo e con Lui far corona al pane eucaristico portato in processione per le strade della città di Vicenza. E' il segno visibile che Cristo ancora cammina con la sua Chiesa per sostenerla e orientarla verso i nuovi cieli e la nuova terra, verso la domenica senza tramonto.

Si rinnova anche quest'anno l'invito, rivolto da parte del Vescovo Beniamino a tutti i Ministri Straordinari della Comunione operanti in diocesi, a con-venire nella chiesa-Cattedrale la sera di giovedì 19 giugno, per partecipare ed animare la celebrazione eucaristica con processione per le vie della città.

Il ritrovo è fissato per le ore 19.00 all'interno della Cattedrale. Prima della celebrazione eucaristica è previsto un momento appropriato di preghiera con il saluto del vescovo e il rinnovo degli impegni legati al ministero. **La celebrazione eucaristica inizierà alle 19,30.**

FORMAZIONE ANIMATORI MUSICALI

L'Ufficio Liturgico segnala questa iniziativa preziosa per la formazione degli animatori musicali della liturgia, promossa dal gruppo di Universa Laus Italiana.

Per ulteriori delucidazioni ci si può rivolgere al direttore dell'Ufficio Liturgico don Pierangelo Ruaro, chiamando al numero dell'ufficio (334 2857776), **a pag. 17 il depliant dell'iniziativa.**



Per informazioni e iscrizioni: Ufficio Liturgico - 3342857776

XXIV ASSEMBLEA DIOCESANA IDR

TEMA: **IL BELLO NELL' IRC**
 DATA: **DOMENICA 15 GIUGNO 2014**
 PROGRAMMA:



Ore 08.30 Accoglienza e registrazione dei partecipanti
 Ore 08.45 in Chiesa preghiera del mattino, saluti e introduzione del direttore don Antonio Bollin
 Ore 09.15 PRIMA PARTE. Suddivisi in **8 laboratori**, alla ricerca della bellezza nelle diverse espressioni artistiche ...
 Ore 10.15 Pausa
 Ore 10.45 SECONDA PARTE: la bellezza **vissuta** nell'ora di religione.
 Breve intervento di un collega e dibattito
 Ore 12.00 S. Messa
 Ore 13.00 Pranzo e saluti per una serena e buona estate ...
 SEDE: Villa San Carlo in Costabissara (VI)



UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

19-22
giugno
2014

CORSO PER ANIMATORI DEI CATECHISTI

LUOGO: S. GIUSTINA BELLUNESE

DATE: 19-22 giugno 2014

TEMA: *Il catechista, compagno di viaggio dei genitori*

INFO: Ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi di Vicenza

a pag. 19 il depliant

6^A SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

promossa dagli Uffici per l'evangelizzazione e la catechesi e per l'IRC, in collaborazione con l'Ufficio Pellegrinaggi, le Comunicazioni sociali, la Spiritualità, i Beni Culturali, la Vita Consacrata e l'ISSR di Vicenza

TEMA: *Ester, un racconto che salva*

DATE: 1 - 4 luglio 2014

SEDE: Villa San Carlo in Costabissara (VI)

a pag. 21 il depliant

1 - 4
luglio
2014

12 - 13 - 14
settembre



38° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

LUOGO: UP di Araceli e S. Francesco - VICENZA

TEMA: *Il respiro ecclesiale dell'iniziazione cristiana e della catechesi*

DATE: 12-13-14 settembre 2014

SEDE: Cinema - Teatro Araceli - Vicenza

90 ANNI DELL'ISTITUZIONE DELL'UFFICIO PER L'E- VANGELIZZAZIONE E CATECHESI

In occasione del Convegno diocesano dei catechisti in programma dal 12 al 14 settembre 2014, **ricorderemo i 90 anni dall'istituzione dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi.**

Per far memoria di tale anniversario proponiamo di **dare un piccolo segno alle/ai catechiste che da più di 30 anni svolgono o hanno svolto tale servizio in parrocchia**, per fare ciò abbiamo bisogno di ricevere i nominativi dalle parrocchie entro fine giugno.

entro 30
giugno
2014



Per informazioni e iscrizioni:

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi - 0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

SETTIMANA NAZIONALE DI AGGIORNAMENTO PASTORALE

Il Centro di Orientamento Pastorale organizza **la 64ª settimana nazionale di aggiornamento pastorale** a Pianezza (To) dal 23 al 26 giugno p.v..

CHIESA, MONDO, STORIA. OGGI IN CONTINUITÀ CON IL CONCILIO VATICANO II

La Settimana di aggiornamento pastorale vuole essere una riflessione sulla straordinaria attualità della *Gaudium et spes*, che la distanza del tempo e la diversità del contesto ecclesiale, culturale e sociale non hanno per nulla smi-

nuito. La maturata consapevolezza che la Chiesa esiste nella storia, il chiaro riferimento alla centralità di Gesù Cristo (Gs 11-45), l'attenzione all'uomo "immagine di Dio", la sua dignità, i legami sociali ed il valore della sua attività nel mondo, sono i motivi che fanno della *Gaudium et spes* un'eredità viva da non sciupare, ma da vivere come promessa da cui attendersi ancora frutti rigogliosi nel futuro.



Per informazioni: tel. e fax. 06 6390010 mail: cop.roma@tiscali.it
www.centroorientamentopastorale.org

CENTRO DI ORIENTAMENTO PASTORALE

Chiesa, mondo, storia
Oggi, in continuità con
il Concilio Vaticano II

64ª Settimana nazionale
di aggiornamento pastorale



Pianezza (To), 23/26 giugno 2014

UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SPIRITUALITA'

L'ufficio per la spiritualità e Villa san Carlo ricordano i seguenti appuntamenti presso la casa per gli esercizi spirituali di Villa san Carlo, in Costabissara:

- Il breve **ritiro di spiritualità indiana-cristiana dal venerdì 27 giugno 2014, ore 18,30, fino alla domenica 29 giugno ore 20,00.**

Il tema: la preghiera. Si tratta di un appuntamento oramai consolidato, nel quale si cerca di integrare nella spiritualità cristiana alcuni elementi di cultura religiosa indiana. Il ritiro è aperto a tutti.

- Il **corso di esercizi spirituali guidati da don Gigi Pigato sul tema : La preghiera del Padre Nostro.**

Il corso inizierà il **lunedì 7 luglio 2014 alle ore 9,00 e si concluderà il venerdì 11 luglio** col pranzo. Il corso è aperto a tutti: preti, religiosi/e, e laici.



Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Villa S. Carlo - 0444 971031



UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

Pellegrinaggi 2014

Agosto/Dicembre

31 lug - 07 ago	Terra del Santo (8gg)
15-22 set	Santiago con tratti in pullman (8gg) *
20-27 set	Fatima e Santiago (8gg)
22-29 set	Giordania (8gg)
02-09 ott	Terra del Santo (8gg)
10-17 ott	Fatima e Santiago (8gg)
23-30 ott	Terra del Santo: esercizi spirituali
5-12 nov	Gerusalemme
13-20 nov	Terra del Santo: deserti
15 nov - 5 dic	Etiopia
29 dic - 5 gen	Capodanno nella Terra del Santo

* Novità 2014

Mini pellegrinaggi 2014

Martedì 7 ottobre	Marzabotto. Memoria dell'eccidio e della figura di Giuseppe Dossetti
Mercoledì 5 novembre	Monselice e Este. Sui passi delle antiche Vie di pellegrinaggio

Incontri Cammino di Santiago

Lunedì 9 Giugno 2014 CELEBRAZIONE: PREGHIERA E BENEDIZIONE DEL PELLEGRINO
Oratorio dell'Abbazia di S. Agostino in Vicenza
(ingresso dal piazzale, vicino al bar, a sinistra) alle ore 20.30

Pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa 24-26 maggio

L'Ufficio Pellegrinaggi in collaborazione con la Voce dei Berici realizza uno speciale sul pellegrinaggio in Terra Santa di Papa Bergoglio in uscita il 25 maggio 2014 allegato al giornale diocesano.

Segue anche un approfondimento sullo svolgimento della visita, in uscita il primo giugno sulla Voce dei Berici.

Non perdere i contributi che saranno disponibili anche sul sito internet dell'Ufficio Pellegrinaggi!

L'Ufficio Pellegrinaggi è anche su Facebook! Diventa nostro amico e segui gli aggiornamenti quotidiani



Ufficio Diocesano Pellegrinaggi Vicenza - Pellegrini nella Terra del Santo
Contrà Vescovado 3 - Vicenza - tel.0444 327146 - fax 0444 230896 - e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it
www.pellegrininellaterradelsanto.it

• Il Seminario incontra la famiglia.

Durante l'anno gli animatori del Seminario contattano le famiglie dei ragazzi del SEMIRAGA per concordare una visita in famiglia, per una maggiore conoscenza ed un dialogo di verificare del cammino, e fare insieme un piccolo discernimento della situazione.



• Altro...

Durante l'anno potranno esserci altri appuntamenti da vivere insieme: il Natale, la Pasqua, proposte formative per i genitori, momenti ricreativi (gita, feste...), con lo scopo di sentirsi parte di una "nuova famiglia", il Seminario.

I "PASSAGGI"

Un momento annuale importante per tutti i ragazzi del Cammino SEMIRAGA, sono i cosiddetti "passaggi": a maggio di ogni anno, insieme alle famiglie, si pone un MOMENTO DI SCELTA.

Si chiede al ragazzo di scegliere se continuare il cammino vocazionale e quindi di "passare" o meno alla classe successiva! Crediamo che la scelta inneschi nel ragazzo - e nella famiglia - una positiva assunzione del cammino, di contro ad una certa passività che sarebbe deleteria.

Per i ragazzi della Terza Media, questo passaggio avrà un duplice sbocco: verrà loro proposto di entrare nella "Comunità Giovanile" delle superiori, una comunità che vive stabilmente da lunedì al sabato in Seminario. In alternativa il ragazzo di terza media potrà "passare" nel gruppo delle "Sentinelle del Mattino", gruppo vocazionale per i giovanissimi delle superiori con incontri mensili e, quindi, riproporre l'anno successivo l'eventuale entrata in Seminario.

Contributo Economico

Il cammino, come si può vedere, richiede la permanenza dei ragazzi in Seminario per più giorni, dove godranno di vitto e alloggio. Molto materiale cartaceo sarà consegnato e usato dai ragazzi: libretti, fascicoli, fogli,...

Si richiede alla famiglia di contribuire alle spese, versando un contributo annuale (che non comprende i campi estivi!). Modalità e tempi per il versamento, verranno concordati con le singole famiglie. Le difficoltà da parte della famiglia a sostenere la spesa, non costituiscono mai per il Seminario un impedimento affinché il ragazzo possa seguire il cammino proposto!

Equipe educativa vocazionale del Seminario Minore

Questo nuovo cammino del Seminario Minore è curato e seguito da un gruppo di educatori, formato da sacerdoti incaricati dal Vescovo, da seminaristi studenti di Teologia (denominati "prefetti") e da laici (giovani e adulti, maschi e femmine).

Sacerdoti Animatori di riferimento:

- d. Carlo Guidolin (Rettore)
- d. Matteo Lucietto (Padre Spirituale)
- d. Alberto Dinello (Animatore)
- d. Stefano Piccolo (Animatore)
- d. Marco Sterchele (Animatore)
- d. Gianni Magrin (Incaric. Vocazionale)

SEMINARIO VESCOVILE

B.go S. Lucia, 43 - Vicenza - Tel. 0444.501177

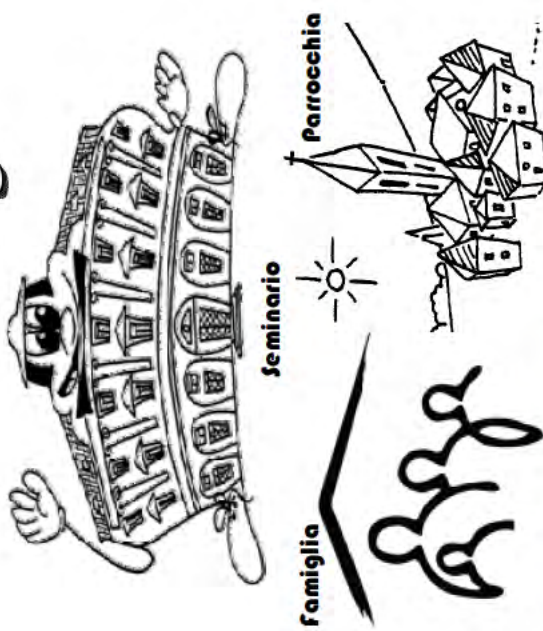
Sito: www.seminariovicenza.org

Mail: seminario@vicenza.chiesacattolica.it

SEMINARIO VESCOVILE DI VICENZA

SEMIRAGA

Seminario Ragazzi



RAGAZZI delle MEDIE

Diventare

"Seminaristi"

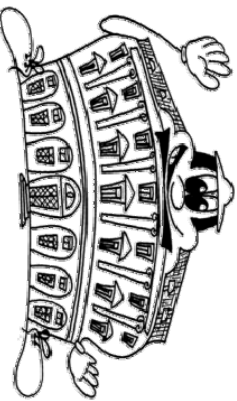
per AMARE

ASCOLTARE

SEGUIRE

IL SIGNORE...

...che **CHIAMA**
a **DONARE la VITA!**



Un “nuovo”

Seminario Minore

Il Seminario Minore, luogo di ricerca vocazionale per molti ragazzi dell'età delle Medie e delle Superiori, si rinnova!

Perché nuovo?

Perché ha deciso di scommettere ancora di più sui ragazzi delle medie e delle superiori! Ma desidera farlo in un modo totalmente nuovo, facendo tesoro però dell'esperienza di tanti anni!

**IL NUOVO CAMMINO
NON PREVEDE PIÙ LA PERMANENZA
DEI RAGAZZI DELLE MEDIE IN SEMINARIO
PER TUTTA LA SETTIMANA, MA...**

Ecco le tappe del cammino

SEMIRAGA

- **Si inizia con gli incontri mensili in Seminario dei “Chiamati per Nome”.**

Sono incontri per conoscere il Seminario e la proposta vocazionale che viene fatta. Hanno la durata di un anno, con un incontro al mese da novembre a maggio, ed è rivolta a ragazzi dalla 4^a-5^a elem. fino alla 3^a media.

- **Al termine dei “Chiamati per Nome”, ecco il Campo Estivo di Scelta.**

A maggio, in un incontro tra famiglia e animatore del Seminario, si guarda alla possibile scelta di iniziare il Cammino SEMIRAGA, cioè di intrapren-

re il cammino vocazionale che il Seminario Minore propone e che è qui sotto descritto. A questi ragazzi è chiesto di partecipare al Campo Estivo di Scelta. Il Seminario ha una casa in località Federavacca (tra Auronzo e Misurina) adibita proprio a queste iniziative.

Chi non se la sente di iniziare il SEMIRAGA può, se desidera, continuare gli incontri dei Chiamati per Nome che riprenderanno a novembre.

- **Al termine del Campo Estivo di Scelta, si valuta insieme se iscriversi al nuovo cammino del SEMIRAGA.**

Al termine del campo, insieme alla famiglia, si decide se “iscrivere” il ragazzo al Nuovo Cammino del SEMIRAGA. Cosa significa? Vuol dire entrare a far parte di una nuova famiglia. E' qualcosa di pubblico, che non va nascosto, ma reso noto anche al parroco della propria parrocchia.

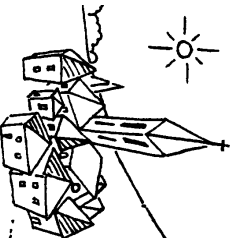
- **Tre Giorni residenziali per iniziare il Cammino annuale del SEMIRAGA.**

A settembre, prima dell'inizio delle scuole, i seminaristi che hanno fatto il Campo Estivo di Scelta, vivono tre giorni pieni in Seminario. Un'esperienza forte per dare il via al cammino del SEMIRAGA e dare le consegne per essere dei ragazzi che seguono il Signore là dove vivono. In quei tre giorni ogni ragazzo riceverà in consegna un proprio letto e una camera che rimarrà la propria per tutto il cammino del SEMIRAGA; familiarizzerà con gli ambienti e lo stile del vivere in comunità secondo la lunga tradizione del Seminario Minore.

- **Un sabato-domenica al mese: sono gli incontri SEMIRAGA in Seminario.**

Un fine settimana al mese, in Seminario, dal Sabato pomeriggio (orario da concordare a seconda degli impegni) alla domenica pomeriggio, con attività e proposte varie, secondo un itinerario vocazionale adatto all'età dei ragazzi delle medie che hanno scelto il Cammino del SEMIRAGA.

- **Due-tre incontri zionali durante l'anno.**



Alla domenica mattina, i ragazzi del SEMIRAGA con la loro famiglia, vengono invitati a partecipare ad un incontro in una delle parrocchie della zona dove abitano. Un animatore del Seminario verrà a celebrare una Messa, a cui seguirà un incontro per genitori e ragazzi. E' un momento di testimonianza alla comunità e occasione per fare il punto del cammino vocazionale nella sua dimensione familiare e parrocchiale.

ALTRI INCONTRI SPECIALI...

- **8 dicembre: il Vescovo accoglie ufficialmente in Seminario i ragazzi del SEMIRAGA e le loro famiglie.**

La festa dell'Immacolata è tradizionalmente la festa del Seminario. In questo giorno, in chiesa del Seminario, il Vescovo chiama pubblicamente i nomi dei nuovi ragazzi del SEMIRAGA e li accoglie ufficialmente. E' festa con tutte le famiglie!

- **Gli esercizi spirituali.**

Durante le vacanze di Natale, i ragazzi del SEMIRAGA vivono tre giorni speciali in Seminario, cioè gli Esercizi Spirituali. E' un'esperienza molto forte in cui i ragazzi vengono condotti ad una preghiera intensa, sempre a loro misura, a gustare il silenzio e ad avere il coraggio di guardare il tesoro che portano dentro al cuore.

- **Il primo giovedì del mese: la Preghiera Vocazionale in Seminario.**

Come avviene anche in molte parrocchie, il primo giovedì del mese è dedicato alla Preghiera per le Vocazioni. Così pure in Seminario, alle ore 20.30 di ogni primo giovedì, le famiglie di tutti i ragazzi del SEMIRAGA sono invitate ad un incontro di preghiera in chiesa.



CORSO ESTIVO 2014
PER ANIMATORI
MUSICALI
DELLA LITURGIA

Associazione
Universa Laus
area italiana

a FOGNANO (Ravenna)

da Domenica 27 Luglio - cena

a Domenica 3 Agosto - mattina

Esperienza di formazione per chi svolge un servizio musicale nelle comunità cristiane:
animatori del canto, direttori di coro, coristi, salmisti, organisti, chitarristi, strumentisti...



PROGRAMMA QUOTIDIANO

Il Corso è articolato su più livelli, con attività comuni / specifiche / a scelta. Gli iscritti sono tenuti alla frequenza di tutte le attività previste dal loro corso.

	Corso di base	Corso di richiamo
ETÀ	Dai 16 anni compiuti in poi. Per chi non ha mai partecipato ai corsi di Universa Laus	Dai 18 anni compiuti in poi. Per chi ha già partecipato ad almeno un corso base.
FINALITÀ	Acquisizione delle capacità fondamentali per l'animazione liturgico - musicale.	Approfondimento delle tematiche secondo i contenuti sotto indicati

Pregiera comunitaria del mattino	
Corso di base	Corso di richiamo
Liturgia (1 ora) La Celebrazione Eucarestica: struttura e criteri per l'animazione musicale	Liturgia (1 ora) L'anno liturgico - I Sacramenti: struttura, criteri e repertorio per l'animazione musicale
Vocalità (1 ora) Respirazione - Registri e risuonatori della voce - Emissione/Fonazione	Vocalità (1 ora) Impostazione della voce. Ampliamento delle tematiche del corso base
Ritmica (1 ora) Sviluppo orecchio ritmico e melodico. Uso strumentario Orff	Ritmica (1 ora) Sviluppo orecchio ritmico, timbrico e armonico. Uso strumentario Orff

Laboratorio a scelta (1 ora)			
Lettura della musica	Animazione liturgica	Guida del canto dell'Assemblea	
Musica d'insieme	Organo	Chitarra	Direzione di coro
Per tutti: Coro - Repertorio (2 ore) apprendimento di nuovi canti liturgici			
Per tutti: Celebrazione serale a tema			

Inoltre: ♦ Presentazione critica di materiale editoriale e discografico liturgico-musicale

♦ Animazione della S. Messa prefestiva presso una chiesa parrocchiale vicina.

Laboratorio scelto (1 ora) per il pomeriggio

Barrare la voce che interessa;
l'opzione è orientativa e verrà confermata all'inizio del corso anche su consiglio e parere dei docenti

- ☐ **Lettura della musica**
Fortemente consigliato a chi non è autonomo di fronte ad uno spartito.
- ☐ **Animazione liturgica**
Criteri per impostare il gruppo liturgico; tracce di celebrazioni; valutazione critica delle liturgie del corso.
- ☐ **Guida del canto dell'assemblea**
(È necessario sapersi orientare in uno spartito)
- ☐ **Musica d'insieme**
Per chi ha già un buon livello tecnico
Specificare lo strumento: _____
- ☐ **Chitarra**
(È necessaria almeno la conoscenza delle posizioni degli accordi; portare strumento proprio)
- ☐ **Organo**
- ☐ **Direzione di coro**
(È necessario sapersi orientare in uno spartito)

Alcuni dei laboratori verranno attivati solo in presenza di un numero minimo di richieste.

Data _____

Firma _____

(In caso di partecipante minorenni, firma del genitore)

Note (esigenze particolari possono essere segnalate direttamente alla Segreteria):

DETTAGLI ORGANIZZATIVI**PERIODO**

da Domenica 27 luglio (cena)
a Domenica 3 agosto (colazione)

SEDE DEL CORSO

Casa di accoglienza Istituto Emiliani
Suore Domenicane del SS. Sacramento
Via Emiliani, 54 - 48010 Fogliano (Ravenna)

DISPONIBILITÀ

50 posti, in ordine di iscrizione

REQUISITI

- avere almeno 16 anni d'età (corso base) e 18 anni (richiamo);
- svolgere un servizio liturgico-musicale in una comunità cristiana o prepararsi a farlo
- allegare all'iscrizione una breve presentazione da parte del Paroco / responsabile di comunità (solo per i nuovi iscritti al corso base)

INFO logistiche (iscrizioni, versamenti, posti disponibili ecc.):

Servizio per la Pastorale Liturgica / Curia Arcivescovile
di Milano 02.8556345; liturgia@diocesimilano.it

INFO didattiche (attività, argomenti e contenuti, sussidi ecc.):

Maurizio Gagliardi (marmugo@yahoo.it)

DOCENTI**REDATTORI E COLLABORATORI DELLA RIVISTA "Musica e Assemblée" (Ed. Dehoniane)**

Gianfranco Venturi

Animazione liturgica e
progettazione celebrazioni

Pierangelo Ruaro

Chitarra
Riflessione liturgica

Cesare Pavese

Riflessione liturgica
Guida del canto

Maurizio Gagliardi
Guglielmina Scattolon

Riflessione liturgica

Enrica Balasso

Ritmica

Leonardo Carrieri

Organo

Laura Imparini

Musica insieme
Ritmica

Roberta Franneglia
Marcelle Jaureliche

Vocalità

L'Associazione Univesa Laus si riserva la facoltà di apportare modifiche nello staff docenti e nell'organizzazione didattica del corso.

MATERIALE COMPRESO NELLA QUOTA DI ISCRIZIONE

Fascicolo con
spartiti dei canti

CD con tracce
audio dei canti



appresi durante
il corso

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Per più iscrizioni utilizzare fotocopia di questa scheda.
Spedire o inviare via fax (vedere indicazioni sul pieghevole)
insieme alla fotocopia della ricevuta di versamento.

I dati personali saranno utilizzati unicamente per lo scopo
di cui al presente pieghevole.

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

N° _____

Città _____

Prov. _____

CAP _____

Tel. _____

E-mail (scrivere chiaramente) _____

Data di nascita _____

Parrocchia o comunità di appartenenza _____

Servizio svolto (es. cantore, direttore di coro, organista...)

☐ Sacerdote

☐ Consacrato/a

☐ Laico

si iscrive al corso di
Fogliano (Ravenna)

☐ livello base

☐ livello di richiamo

(per chi ha già frequentato il livello base)

☐ aggiornamento

(per chi ha già frequentato il livello di richiamo)



Commissione Catechistica Regionale del Triveneto

Prese con sé il padre e la madre della bambina

Mc 5,40

Accompagnare i genitori nel cammino catechistico dei figli

2014 - Incontrare gli adulti, trattarli da adulti



S. Giustina (BL) 19-22 giugno 2014

La catechesi dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi si rivolge anche ai loro genitori per accompagnarli nella riscoperta della fede e nell'azione educativa.

I coordinatori della catechesi e gli stessi catechisti sono spesso incaricati di seguire tale azione formativa. È importante però giungervi preparati, tenendo conto del mondo dell'adulto, dei suoi percorsi di vita e di fede, della situazione odierna.

L'appuntamento estivo promosso dagli Uffici catechistici del Triveneto cerca di offrire in due anni i riferimenti essenziali per aiutare il catechista a:

- incontrare i genitori come adulti sulle strade della fede (2014);
- sostenere i genitori come educatori della fede dei figli (2015).

Lo stile sarà prevalentemente di tipo laboratoriale: i partecipanti saranno invitati a mettere in gioco la loro esperienza e a sviluppare intuizioni e abilità che possano sostenere il loro servizio.

L'iscrizione avviene attraverso l'Ufficio catechistico della propria diocesi, in base ai posti disponibili. Necessaria un po' di esperienza nella catechesi e con i genitori.

Affrettarsi!

Giovedì 19 giugno

- 16.00 Arrivi e sistemazioni
- 17.00 Noi siamo piccoli ma cresceremo!
Ogni diocesi si presenta portando "qualcosa di adulto" dalla propria realtà
- 17.30 Benvenuti! Preghiera e introduzione alla tre-giorni
(D. Danilo Marin Responsabile Commissione Catechistica del Triveneto)
- 18.00 **Così vicini, così lontani: accostare i genitori.** Laboratorio introduttivo.
Lavoro personale e di gruppo che continua anche dopo cena
- 22.00 Preghiamo insieme

Venerdì 20 giugno

- 7.45 Preghiera delle lodi
- 9.00 **Le percezioni dell'adulto genitore, tra emozioni, miti e realtà.**
Restituzione in assemblea del lavoro precedente
- 9.30 **La stagione adulta della vita nella stagione d'oggi**
ROBERTO BARUZZO, *psicologo, psicoterapeuta*
- 11.00 Lavoro personale e di gruppo e restituzione in assemblea
- 15.30 Fede e vita: una testimonianza
- 16.00 **L'adulto e la fede: sorprese e strade percorribili**
DON GIUSEPPE LAITI, *patrologo*
- 17.00 Confronto a gruppetti e dialogo in assemblea.
- 18.30 Celebrazione eucaristica
- 21.00 Un film per riflettere

Sabato 21 giugno

- 7.30 Celebrazione eucaristica
- 9.00 **Basta con la conferenza!**
Introduzione alla metodologia laboratoriale.
- 10.00 **E se provassimo così? Alcune esperienze di lavoro con gli adulti**
 - Il linguaggio autobiografico (MARIA TERESA STIMAMIGLIO, *Padova*)
 - Il linguaggio biblico-narrativo (Suor GRAZIA PAPOLA, *Verona*)
 - Il linguaggio artistico (DON ANTONIO SCATTOLINI, *Verona*)
 - Il linguaggio cinematografico e i testimoni (ARIANNA PREVEDELLO, *Padova*)*I laboratori continuano anche nel pomeriggio*
- 21.00 Gelato storico artistico a Feltre

Domenica 22 giugno

- 9.00 **Adulti nei vangeli.** Proposta biblico-spirituale
(mons. Adriano Tassarolto, vescovo di Chioggia, biblista)
- 10.30 Riflessione personale
- 12.00 Celebrazione eucaristica
- 13.00 Pranzo e saluti

LA COMMISSIONE CATECHISTICA REGIONALE

L'iniziativa è promossa dalla Commissione catechistica regionale del Triveneto. Vi fanno parte tutti i Direttori degli Uffici catechistici delle diocesi del Triveneto con alcuni loro collaboratori.

Coordina i lavori della Commissione D. Danilo Marin, direttore UCD di Chioggia.

La Commissione promuove l'attenzione alla catechesi nel rispetto del cammino di ogni singola diocesi. Nella condivisione di orientamenti e di esperienze cerca di favorire uno stile di comunione ecclesiale, nel confronto e nel reciproco arricchimento.

Portare con sé

- Il necessario per qualche appunto: ti daremo però una cartella con gli interventi principali dei relatori.
- Un libretto per la Liturgia delle Ore. Noi faremo un altro sussidio per la preghiera e il canto.
- Un'immagine o un oggetto che richiami un fatto, un'attenzione che ciascuna diocesi riserva al mondo degli adulti.
- Uno strumento musicale: chiaramente se lo sai suonare... Ricordati anche gli spartiti o gli accordi. E se qualcuno ha competenze in fatto di canti liturgici lo faccia subito presente alla segreteria generale per poter preparare adeguatamente i momenti liturgici.

Dove**Soggiorno Centro Spiritualità e Cultura Papa Luciani**

via Col Cumano, 1 - 32035 Santa Giustina Bellunese (BL)
tel. 0437 858324

Si tratta di una casa della Diocesi di Belluno all'ingresso delle Dolomiti bellunesi, su un colle che domina la Valbelluna.

Abbiamo a disposizione gli ambienti necessari per il lavoro assembleare e di gruppo.

Le stanze sono singole o doppie, con bagno interno, dotate di lenzuola e asciugamani.

Come si raggiunge**Uscita A 27 Belluno**

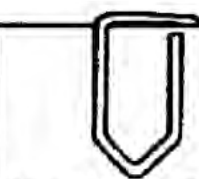
Proseguire poi sulla SS 51 verso Ponte nelle Alpi. Scendere verso Belluno, Sedico, S. Giustina. Dopo la chiesa prendere a destra Via Caduti sul Lavoro, alla rotonda a sinistra su via Pizzocco che continua verso destra su Via Sartena, finché a sinistra si vede Via Col Cumano. Salire con fiducia.

Si può arrivare anche dalla parte opposta attraverso la SP 36 che collega Feltre con S. Giustina (per chi arriva dal Trentino). Per chi arriva da PD o TV si sale sulla Feltrina fino a Quero dove si attraversa il Piave, raggiungendo Busche; attraversando nuovamente il Piave e girando a destra sulla SP 36 si continua fino a S. Giustina.

Info e iscrizioni

Le iscrizioni avvengono attraverso l'Ufficio catechistico della propria diocesi che ha a disposizione un certo numero di posti e stabilisce i criteri di partecipazione.

Contattare l'Ufficio per ulteriori informazioni.



**Per l'iscrizione
rivolgiti
all'Ufficio catechistico
della tua diocesi**

In caso di necessità contatta l'Ufficio
catechistico di Treviso:
catechistico@diocesitv.it



Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre "nuova".

(*Evangelii gaudium* 11)

ISCRIZIONE
ALLA VI^a SETTIMANA BIBLICA
COSTABISSARA 01 - 04 LUGLIO 2014

Il/la sottoscritto/a (Cognome e Nome in stampato):

nato/a ai: _____ il _____

Indirizzo (via-piazza-numero):

Cap. _____ città _____

Tel. _____ cell. _____

E-mail _____

Parrocchia di appartenenza:

compiti o servizi (eventuali) di apostolato:

si iscrive alla VI^a Settimana biblica

Unisce la quota di iscrizione di € 10,00 versata presso:

DIOCESI DI VICENZA
Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza

Il saldo di € 25,00 sarà effettuato il giorno 01 Luglio presso la segreteria della Settimana Biblica.

Data _____

Firma _____

Periodo: Martedì 01 Luglio - Venerdì 04 Luglio 2014

Luogo: Villa San Carlo - Costabissara (VI)

Destinatari: Animatori CAP; Catechisti/e; Studenti ISSR; Insegnanti e IdR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani

Note Tecniche: la settimana comporta un costo complessivo di **€35,00** a persona (pasto escluso); l'iscrizione è nominativa ed il versamento di € 10,00 (quota non rimborsabile) **obbligatorio entro e non oltre Venerdì 27 Giugno 2014**; il saldo viene effettuato la mattina del 01 Luglio 2014 a Costabissara presso la Segreteria di Coordinamento della Settimana.

DIREZIONE E RELATORI:

prof. **ROTA SCALABRINI don PATRIZIO** (Biblista – Diocesi di Bergamo)

prof. **MILANI don MARCELLO** (Biblista – Diocesi di Padova)

prof. **DAL POZZOLO don ALESSIO** (Teologia Fondamentale - Vicenza)

dott.ssa **ZIGOTTO ANNALINDA** (Psicoterapeuta e IdR)

dott.ssa **DONELLO SILVIA** (Museo Diocesano - Vicenza)

dott.ssa **MANTIERO MANUELA** (Museo Diocesano - Vicenza)

prof. **VIADARIN DAVIDE** (Coordinatore della Settimana)

prof. **BOLLIN mons. ANTONIO** (Direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi)

Segreteria informazioni e iscrizioni

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
tel. 0444/226571 - e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

UFFICIO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
tel. 0444/226456 - e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

VIADARIN DAVIDE
tel. 0444/63 84 44 - cell. 340 48 34 621
e-mail: davide.viadarin@tin.it

Il modulo di iscrizione allegato deve pervenire entro **Venerdì 27 Giugno 2014** presso l'UFFICIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza (VI) con la quota di iscrizione (non rimborsabile) di € 10,00.

DIOCESI DI VICENZA

VI^a SETTIMANA BIBLICA

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
in collaborazione con
gli Uffici per l'IRC, le Comunicazioni sociali, la Spiritualità,
i Beni Culturali, la Vita Consacrata, il Pellegrinaggio, l'ISSR di
Vicenza e il Centro Culturale San Paolo



Un racconto che salva

VILLA SAN CARLO
COSTABISSARA (VI)

1 LUGLIO - 4 LUGLIO 2014

INVITO ALLA VI^a SETTIMANA BIBLICA

Mentre mi accingo a scrivere queste righe, il mio cuore non può non andare ai nostri due sacerdoti diocesani, don Giampaolo e don Gianantonio, e alla suora canadese, che da alcune settimane sono nelle mani dei rapitori. Dinanzi al rischio di lasciare assopire ogni speranza, mi soccorre proprio il libro di Ester, con il suo racconto di una salvezza possibile ai di là di ogni certezza.

È un libro che nelle sue due versioni, quella ebraica e quella greca, ci invita ad assaporare la bellezza della Parola che salva, Parola che si fa preghiera e riflessione. È un libro per sperare ancora, ostinatamente, anche quando crediamo che ormai tutto sia perso e nubi pesanti, cariche di pioggia, oscurano il cielo. È la storia di sempre, la nostra, dentro alla quale fatichiamo a cogliere la presenza provvidente e silenziosa di Dio. È, infine, un libro che ci lega ai nostri fratelli ebrei, tanto a loro è caro al punto da essere alla base di una delle feste più colorate e caratteristiche della loro religione, la festa di *Purim*.

In stretta collaborazione con il Centro Culturale San Paolo e appendice conclusiva nel decennale del Festival, la Settimana Biblica viene promossa dall'Ufficio per l'Evangeliizzazione e la Catechesi, in collaborazione con altri uffici diocesani e la Caritas. Vuole essere una proposta per quanti, giovani e adulti, non sono solo innamorati della Parola ma desiderano approfondirla, conoscerla, lasciarsi interrogare, o meglio "liberare". Possa veramente essere un'esperienza feconda, dove ogni partecipante trovi nuovi stimoli ed entusiasmo da riversare nella propria vita e in quella della comunità dove opera, magari riscoprendo l'agire misterioso e salvifico di Dio dentro la propria vita.

Siate testimoni coraggiosi di una speranza veramente affidabile perché fondata sulla Parola di Dio. Vi benedico tutti di cuore e vi ricordo nella preghiera.

+ Pizziol Beniamino
Vescovo di Vicenza

Vicenza, 13 Maggio 2014

PROGRAMMA

Martedì 01 Luglio

ore 8.30-9.00

Registrazione alla Settimana Biblica e accoglienza

ore 9.00-9.30

Preghiera iniziale e Introduzione alla Settimana Biblica

ore 9.30-10.30

Mons. FURIAN LODOVICO, Vicario Generale
Ester: introduzione al libro

ore 10.30-11.00

prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
Intervallo

ore 11.00-12.00

Una disobbedienza salvifica? (Est 1,10-22)

ore 12.00-12.30

prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
Dibattito

Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30

La forza della bellezza: raccontare per immagini - dott.sse DONELLO SILVIA e MANTIERO

ore 15.30-16.00

MAUOLA, Museo Diocesano

ore 16.00-16.30

Intervallo

ore 16.30-17.00

Dibattito
Preghiera

Mercoledì 02 Luglio

ore 8.30-9.15

Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua

ore 9.15-10.30

Bella e amabile! (Est 2,2-18)

ore 10.30-11.00

prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
Intervallo

ore 11.00-12.00

L'ombra dell'odio (Est 2,21-3,15)

ore 12.00-12.30

prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
Dibattito

Pausa Pranzo

ore 14.00-16.00

Film: *Pietà* di Kim Ki-duk (Corea 2012)
prof. VIADARIN DAVIDE

ore 16.00-16.30

Dibattito

ore 16.30-17.00

Preghiera

Giovedì 03 Luglio

ore 8.30-9.15

Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua

ore 9.15-10.30

L'intercessione di Mardocheo (Est 4,8-17)

ore 10.30-11.00

prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
Intervallo

ore 11.00-12.00

La preghiera di Ester (Est 4,17^k-17^j)
prof. MILANI don MARCELLO, Biblista

ore 12.00-12.30

Dibattito

Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30

La seduzione del bene nella coppia
dott.ssa ZIGIOTTO ANNAUNDA, Psicoterapeuta

ore 15.30-16.00

Intervallo

ore 16.00-16.30

Dibattito

ore 16.30-17.00

Preghiera

Venerdì 04 Luglio

ore 8.30-9.15

Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua

ore 9.15-10.30

Una bellezza che salva? (Est 5,1-8)

ore 10.30-11.00

prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
Intervallo

ore 11.00-12.00

Una teologia della storia? (Est 10,3^a-3^y)

ore 12.00-12.30

prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
Dibattito

Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30

Sorti invertite o salvezza rovesciata?
prof. DAL POZZOLO don ALESSIO, Teologo

ore 15.30-16.00

Intervallo

ore 16.00-16.30

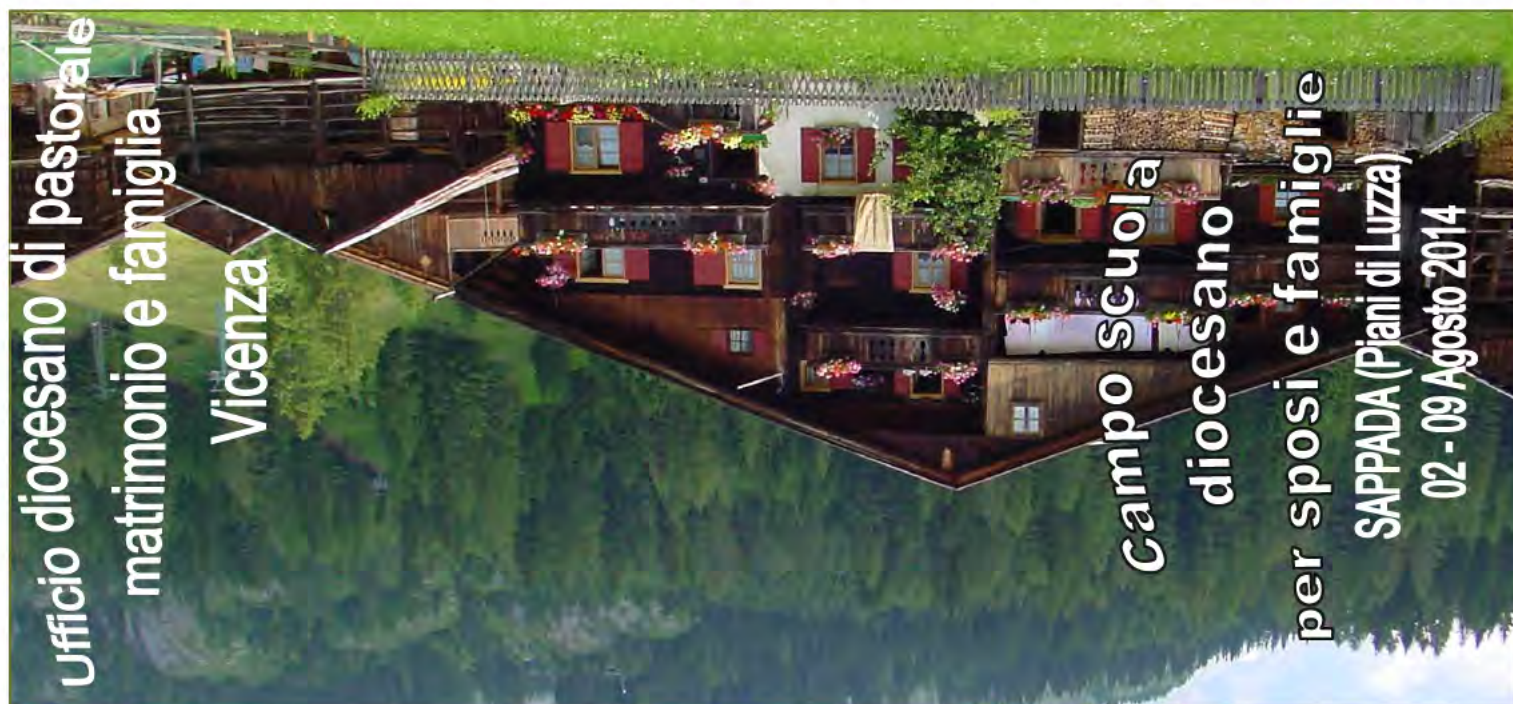
Dibattito

ore 16.30-17.00

Preghiera conclusiva

NOTE ORGANIZZATIVE

- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Verrà consegnato un opuscolo con il testo integrale del libro di Ester e la preghiera giornaliera
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:
 - 1 giornata (anche parziale) € 20,00
 - 2 giornate (anche parziali) € 25,00
 - 3 giornate (anche parziali) € 35,00



Ufficio diocesano di pastorale
matrimonio e famiglia
Vicenza

Campo Scuola
diocesano
per sposi e famiglie
SAPPADA (Piani di Luza)
02 - 09 Agosto 2014

Informazioni

Il campo scuola ha inizio

Dalla cena di sabato 2 agosto

E termina

Al pranzo di sabato 9 agosto

Iscrizioni

Per l'iscrizione occorre compilare la scheda di adesione allegata e consegnarla insieme con la caparra di Euro 50 a persona, all'ufficio diocesano di pastorale di Vicenza, Piazza Duomo 2, tel. 0444 226551 – 226556

Altre informazioni verranno inviate agli iscritti prima della partenza

Quote di partecipazione

	Giornaliere	Settimanali
Bambini		
Fino al compimento dei 3anni		gratuito
Dai 3 anni fino al compimento dei 6 anni	€ 23,00	€ 161,00
Dai 6 fino al compimento dei 11 anni	€ 32,00	€ 224,00
Adulti	€ 46,00	€ 322,00

Le quote riguardano la pensione completa, con ristorazione a self service, bevande escluse compresa di acqua a pasto.

Se qualche famiglia ha difficoltà di ordine economico, può parlare con don Battista Borsato, tel. 0444/951639. Iscrizioni entro la fine di maggio 2014 con il versamento della caparra di 50 euro per persona.

All'Ufficio di Pastorale
per il matrimonio e la famiglia
Piazza Duomo, 2
36100 Vicenza

CAMPO SCUOLA DIOCESANO 2014

PER SPOSI E FAMIGLIE

SAPPADA (Piani di Luzza)

Incastonata fra le Dolomiti, a cavallo del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Sappada è un'isola etnica ricca di tradizioni e di bellezze paesagistiche: strutture, sicurezza ed organizzazione fanno della località, il luogo ideale per splendidi soggiorni in montagna d'estate.

Il Villaggio Dolomitico è situato a 1.100 metri s.l.m., si trova al confine con il Cadore e la Carinzia, si affaccia sul bacino superiore del torrente Degano, ed è circondato dai monti Fleons, Volaja, Coglians.

Passeggiate facili e bellissime ai rifugi ed alle malghe posti nelle vicinanze, oppure escursioni più impegnative per raggiungere le vette dei monti o i rifugi austriaci e del Cadore interessanti sentieri di montagna, prati fioriti ed abetaie dal verde intenso.

Il tema che quest'anno affronteremo sarà :

L'intuito psicologico e pedagogico di Gesù

Condurrà la riflessione

DON BATTISTA BORSATO

Perché questo tema?

In ogni pagina dei Vangeli, Gesù si offre nella sua meravigliosa e prorompente umanità che è la via di accesso al suo essere divino.

L'incontro con Lui cambia la qualità della vita. Gesù esercita un innegabile fascino su tutti, giovani e meno giovani e ha la capacità di diventare un valido progetto per l'uomo. Come si rapportava alle persone? teneva conto della loro reale situazione e del loro vissuto? Come le stimolava ad interrogarsi dentro le loro "ombre" e come le aiutava ad andare dentro le radici dei loro problemi e delle loro speranze perché crescessero in umanità e nella loro felicità?

Guardando Gesù, l'uomo può ritrovare il gusto di giocare, di divertirsi, di aprirsi all'imprevedibile, al nuovo, al meraviglioso. È un uomo che gustava la vita e assaporava la gioia. Il suo umorismo era il segno di vivere la vita con impegno, ma anche con "leggerezza", dando ai problemi la dimensione della speranza perché l'uomo non deve sentirsi solo, in quanto c'è sempre un Altro che cammina con lui.

Questi sono i temi che accompagneranno la nostra ricerca analizzando l'atteggiamento di Gesù in alcuni episodi e parabole dei Vangeli:

- *Il coraggio di incontrare se stessi*
- *Gesù con il dialogo sale alla radice dei problemi.*
- *Accettare se stessi e l'autostima.*
- *L'umorismo di Gesù.*



Modulo di iscrizione

Per il camposcuola 2014

Nome e data di nascita marito	_____
Nome e data di nascita moglie	_____
Indirizzo	_____
_____	_____
CP	Comune
_____	_____
Telefono	_____
Indirizzo e-mail	_____
Nome e data di nascita figlio	_____
Nome e data di nascita figlio	_____
Nome e data di nascita figlio	_____
Nome e data di nascita figlio	_____
Firma	_____

Da consegnare all'Ufficio diocesano di pastorale
del matrimonio e della famiglia
Piazza Duomo, 2
36100 Vicenza
Insieme alla caparra di euro 50 per persona

Meditazioni bibliche

Isaia 50,4-8: Il servo del Signore, discepolo nella prova

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me.

Nella seconda delle tre parti del libro del profeta Isaia, che sono i capitoli 40-55, ci sono quattro poemi incentrati sulla misteriosa figura di un servo del Signore. Questi quattro "canti del servo" sono, al centro del Primo Testamento, una notevole testimonianza di umiltà. Nel terzo canto, il servo del Signore viene dapprima presentato come un uomo attento a sostenere il più debole con una parola di compassione, ma anche come un discepolo capace di ascoltare ciò che dice il Signore.

Le interpretazioni divergono sull'identità di questo servo: potrebbe essere il profeta stesso, o un ritratto del servo giusto e fedele. Ma l'autore potrebbe anche evocare, attraverso questo personaggio, tutta l'élite credente d'Israele, cioè il popolo nel suo insieme, allora probabilmente in pieno esodo in Mesopotamia.

Una seconda caratteristica di questo servo del Signore è la sua estrema umiltà. Non solo allevia il debole, ma è lui stesso vittima di oltraggi. Così, Dio è presentato in maniera inedita come vicino a chi soffre – più ancora, egli vi si identifica, attraverso il suo messaggero. Qui, la sofferenza dell'innocente non può più essere percepita come un scandaloso silenzio di Dio: al contrario è ciò che dice la sua compassione, cioè che *soffre con* chi che subisce l'obbrobrio.

È in questa luce che la figura del Servo di Dio è stata rapidamente percepita dalle prime generazioni cristiane come un annuncio profetico della vita e della morte di Gesù. Nel nostro brano, un'espressione attira l'attenzione: al versetto 7, è scritto "rendo la mia faccia dura come pietra". Ora, questa è un'espressione molto vicina a quella che si trova nel Vangelo, quando, in Luca 9,51, Gesù inizia il suo cammino verso Gerusalemme, il luogo della sua Passione. È possibile che l'evangelista abbia scelto questa espressione come allusione discreta a questa profezia messianica.

Inoltre, la sofferenza e la morte di Cristo, viste alla luce della figura del Servo di Isaia, non possono in nessun caso essere considerate come il frutto di una qualsiasi volontà di Dio, perché qui è Dio stesso che dà il suo aiuto al suo servo nella prova. Alla fine del testo, si entra in un vero e proprio processo tra il popolo infedele e il servo, e questi trova la sua speranza nella presenza di Dio. Ciò si ritrova in questo passo di San Paolo ai Romani: "Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!" (Romani 8,33-34).

Se questo canto del servo descrive il disegno di Dio per l'umanità, lo fa rivelando la sua solidarietà estrema. Allo stesso modo, Gesù, con il dono della sua vita apre una via di salvezza. Sulla croce, non è la sofferenza in sé che è fonte di salvezza per tutti, ma l'amore gratuito e fedele che questa sofferenza rivela.

➤ *Questa figura del servo sofferente che cosa mi dice di Dio?*

GIUGNO 2014

1 DOM (Gv 17,1-11) Gesù pregò: Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, e che dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.	8 DOM PENTECOSTE (Gv 20,19-31) Il Cristo risorto alitò sui suoi discepoli e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi».	15 DOM (Gv 3,14-21) Dio non ha inviato il suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato.	22 DOM (Gv 6,47-51) Gesù disse: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.	29 DOM SS. PIETRO E PAOLO (Mt 16,13-20) Gesù chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
2 lu (Lc 4,14-30) Il Signore mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio e per proclamare ai prigionieri la liberazione.	9 lu (Sap 9,13-18) Chi ha conosciuto la volontà del tuo amore, Signore, se tu non gli hai concesso la Sapienza e non gli hai inviato il tuo Spirito Santo dall'alto? Così furono raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra.	16 lu (Ger 29,11-14) I progetti che ho fatto a vostro riguardo, dice il Signore, sono progetti di pace e non di sventura, per darvi un avvenire ed una speranza.	23 lu (Is 58,7-10) Se bandirai dal tuo paese il dito che accusa, se prenderai dai tuoi beni per chi ha fame, la tua luce brillerà fra le tenebre e l'oscurità sarà per te come il giorno pieno.	30 lu (Gv 13,31-35) Gesù disse: Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli.
3 ma (1 Gv 4,7-12) Giovanni scrisse: In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.	10 ma (At 2,1-21) Il giorno di Pentecoste i discepoli si trovavano tutti insieme. Appa-vero loro lingue come di fuoco che si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.	17 ma (Rm 6,12-14) Offrite voi stessi a Dio e il peccato non dominerà più su di voi, poiché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.	24 ma (At 13,22-26) Giovanni il Battista aveva preparato la venuta di Gesù predicando un battesimo di penitenza a tutto il popolo.	Proposta per la preghiera quotidiana Queste brevi letture sono quelle che utilizzano i giovani del gruppo "Scuola della Parola" che si ritrovano la terza Domenica di ogni mese a Villa San Carlo e sono prese dalla liturgia della preghiera di mezzogiorno a Talzé. Consigliamo di leggere la frase ogni mattina cercando di ricordarla e ripeterla più volte durante la giornata. Il riferimento indica da dove è tratto il passo biblico: a volte rimanda ad una lettura più lunga per chi vuole conoscere il contesto
4 me (Col 2,6-15) Voi eravate morti per i vostri peccati, ma Dio vi ha fatto rivivere con Cristo. Egli ci ha perdonato tutti i peccati.	11 me (2 Cor 4,5-7) Paolo scrisse: Noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore. Noi siamo i vostri servitori per amore di Gesù.	18 me (1 Cor 15,54-58) Paolo scrisse: Rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana.	25 me (Gv 1,19-27) Giovanni diceva: «Io battezzo nell'acqua. Ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».	
5 gi (Gv 4,1-14) Gesù disse alla donna samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva.	12 gi (Sal 62) Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.	19 gi (1 Cor 10,16-17) Il pane che noi spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo.	26 gi (Mc 1,35-39) Gesù disse ai suoi discepoli: Andiamocene per i villaggi vicini, perché io predichi anche là.	
6 ve (Is 50,4-10) Il Signore mi ha dato una lingua da discepolo perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola di conforto.	13 ve (1 Ts 1,1-5) Paolo scrisse ai Tessalonicesi: Il nostro vangelo non si è diffuso fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con potenza e con Spirito Santo e con profonda convinzione.	20 ve (1 Pt 4,12-16) Pietro scrive: Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.	27 ve (Gal 1,6-11) Paolo scrive: È forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, o non piuttosto quello di Dio? Se ricercassi il favore degli uomini, come potrei essere un servitore di Cristo?	
7 sa (2 Tm 1,6-14) Paolo scrisse: «Prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù. Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi».	14 sa (Is 44,21-23) Il Signore disse al suo popolo: Ho dissipato come nube le tue iniquità e i tuoi peccati come una nuvola; ritorna a me, perché io ti ho redento.	21 sa (Col 3,12-17) Paolo scrisse: La pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.	28 sa (Gv 15,1-5) Gesù disse: Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.	

Lectures per ogni giorno

Meditazioni bibliche

1 Pietro 2, 4-6.9-10: Pietre vive

Stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Per secoli, al cuore della religione dell'antico Israele si trovava il Tempio di Gerusalemme, edificio impressionante costruito sul monte Sion, luogo della presenza divina dove i sacerdoti della discendenza di Aronne portavano offerte a Dio in nome del popolo. Quelle offerte animali e vegetali esprimevano il desiderio dei credenti d'entrare in una comunione con il Signore, dire la loro gratitudine rendendogli un po' di ciò che aveva loro donato nella sua generosità.

Ora, ecco che uno dei primi responsabili cristiani, scrivendo a fedeli di origine non giudaica, prende a prestito questi elementi della religione antica trasformandoli. Se ne serve per spiegare la loro nuova identità in quanto discepoli del Cristo Gesù.

Riprendendo le parole del profeta Osea sul perdono di Dio al suo popolo infedele (vedi Osea 1-2), l'apostolo afferma che i destinatari della sua lettera fanno ora parte del popolo che Dio si è scelto per essere, nel mondo, il testimone per eccellenza del suo amore. E questo non a causa dei loro meriti, ma unicamente grazie alla compassione divina, manifestata in modo tangibile da Cristo venuto per tutti.

Per i cristiani, il luogo della presenza divina non è un posto geografico o un edificio, ma delle persone. È innanzitutto il Cristo, descritto altrove come il vero Tempio, luogo d'incontro con Dio (vedi Giovanni 2,21), ma qui invece come «la pietra d'angolo» di questo Tempio. I suoi discepoli sono pietre vive che si raccolgono attorno a lui per formare la dimora divina. Allo stesso tempo, sono paragonate a dei sacerdoti che officiano in questo nuovo Tempio. In altre parole, è mediante la vita della comunità cristiana, quando rimane fedele al suo fondatore, che il mondo scoprirà la vera identità di Dio ed entrerà in relazione con lui. Da dove la grande importanza per i cristiani di vivere in modo tale da rivelare un'immagine autentica del Dio invisibile. Questo, lo fanno innanzitutto con il loro amore reciproco, aperto a tutti.

- *Che cosa significa per noi «stringerci a Cristo», dato che non vive più tra noi sulla terra?*
- *Che fare per vivere di più nella riconoscenza verso Dio «che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce»?*
- *Con quale maniera di vivere possiamo essere dei segni della presenza del Dio invisibile?*

LUGLIO 2014

Proposta per la preghiera quotidiana

Queste brevi letture sono quelle che utilizzano i giovani del gruppo "Scuola della Parola" che si ritrovano la terza Domenica di ogni mese a Villa San Carlo e sono prese dalla liturgia della preghiera di mezzogiorno a Taizé.

Consigliamo di leggere la frase ogni mattina cercando di ricordarla e ripeterla più volte durante la giornata. Il riferimento indica da dove è tratto il passo biblico: a volte rimanda ad una lettura più lunga per chi vuole conoscere il contesto.

1 ma (2 Cor 5,1-7)

Paolo scrisse: Camminiamo nella fede e non ancora in un chiara visione.

2 me (Lc 22,24-27)

Gesù disse: I re delle nazioni le governano. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve.

3 gi (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo la risurrezione, i discepoli erano di nuovo in casa. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente!».

4 ve (Mt 16,24-26)

Gesù disse: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

5 sa (1 Gv 3,16-24)

Davanti a Dio rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

6 DOM

(Mt 11,25-27)
Gesù disse: Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

7 lu

(Is 66,12-14)
Il Signore disse: Ecco, farò scendere verso il mio popolo la pace come un fiume. A questa visione il vostro cuore sarà nella gioia.

8 ma

(Sal 96)
Cantate al Signore un canto nuovo, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza. A tutte le nazioni raccontate la sua gloria

9 me

(Col 2,6-10)
Paolo scrive: È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza.

10 gi

(Mc 9,30-37)
Gesù disse ai suoi discepoli: Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti.

11 ve

(Mi 7,18-20)
Signore, chi è come te che togli il peccato? Tornerai ad avere compassione di noi, e ci perdonerai.

12 sa

(1 Pt 1,13-21)
Per opera di Cristo, credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza, sono fissate in Dio.

13 DOM

(Mt 13,1-23)
In una parabola, Gesù disse: Il seme seminato nella terra buona è come colui che ascolta la Parola e la comprende: questi dà frutto.

14 lu

(Gv 10,22-30)
Gesù disse: Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io e il Padre siamo una cosa sola.

15 ma

(Gv 8,28-32)
Gesù disse: Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite.

16 me

(Mt 8,18-22)
Gesù disse: Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.

17 gi

(Mc 8,27-35)
Gesù insegnava ai suoi discepoli: Il figlio dell'uomo dovrà molto soffrire, essere riprovato dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.

18 ve

(Lc 17,3-4)
Gesù disse: Se tuo fratello pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai.

19 sa

(Mt 12,46-50)
Gesù disse: Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre.

20 DOM

(Mt 13,31-32)
Gesù disse: Il Regno dei Cieli si può paragonare a un granello di senapa che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un abero.

21 lu

(Sal 5)
Per la tua grande misericordia, io entrerò nella tua casa; mi prostro pieno di adorazione. Signore, guidami con giustizia.

22 ma

(Gc 1,21-25)
Giacomo scrisse: Se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la Parola di Dio, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era.

23 me

(Mt 7,1-5)
Gesù disse: Non giudicate, per non essere giudicati.

24 gi

(2 Tm 1,12-14)
Paolo scrisse: Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi.

25 ve

(2 Cor 4,8-12)
Paolo scrisse: Siamo oppressi da ogni parte, ma non schiacciati; sconvolti, ma non disperati; portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti in esso.

26 sa

(Ger 33,1-8)
Il Signore dice: «Ecco io curerò il mio popolo e lo risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza».

27 DOM

(Mt 13,44-52)
Gesù disse: Il Regno dei Cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

28 lu

(Mt 20,20-28)
Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che i grandi della terra dominano sul mondo. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo».

29 ma

(Sal 119,49-56)
La tua volontà è per me un canto; ricordo il tuo amore lungo la notte.

30 me

(2 Tm 2,22-26)
Paolo scrisse: «Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti e paziente nelle offese subite»

31 gi

(Mc 10,17-22)
Gesù disse a un uomo: Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi.

Lectures for every day

Meditazioni bibliche

Isaia 30, 15-19 : Nella calma sta la vostra salvezza

Così dice il Signore Dio, il Santo di Israele: “Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la vostra forza”. Ma voi non avete voluto, anzi avete detto: “No, noi fuggiremo su cavalli”. - Ebbene, fuggite! - “Cavalcheremo su destrieri veloci”. Ebbene più veloci saranno i vostri inseguitori. (...) Eppure il Signore aspetta per farvi grazia, per questo sorge per aver pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui! Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

Nella storia d’Israele, Dio chiede al suo popolo due cose contraddittorie: non fuggire davanti al pericolo e non sopravvalutare le proprie forze. Perciò, “Noi fuggiremo su cavalli, cavalcheremo su destrieri veloci” è precisamente ciò che Dio non vorrebbe sentire sulla sua bocca!

L’identità d’Israele è quella di un popolo che, schiavo in Egitto, ne è uscito a “mani nude”, senza armi né bagagli. L’Esodo è stato reso possibile perché Dio stesso s’impegnava ad aprire una strada là dove non ce n’era. Israele non ha dovuto che lasciarsi condurre. Ma per lasciarsi condurre, bisogna accettare di distaccarsi dal dominio degli avvenimenti e allo stesso tempo affrontare il pericolo com’è: attraversare il mare, piuttosto che ritornare in Egitto.

In fondo, molte voci dentro di noi vorrebbero ricondurci in Egitto. «Forse perché non c’erano sepolcri in Egitto ci hai portati a morire nel deserto?» (Esodo 14,11) protestano gli Ebrei davanti a Mosè a metà cammino. Tutta una parte di noi stessi preferisce il conforto della schiavitù piuttosto di guardare in faccia i pericoli della libertà.

Accettare di avanzare là dove non c’è strada, distaccarsi dal dominio degli avvenimenti, saper contare su qualcosa di più rispetto alle proprie forze: ecco l’atteggiamento che il profeta descrive sotto le parole “calma” e “conversione”. Se la salvezza sta lì, è perché la calma ci permette d’assumere la nostra vulnerabilità e non considerarla come un ostacolo sulla strada della libertà.

Riconoscersi vulnerabile, senza “destriero veloce”, è a colpo sicuro lasciare il posto al “Dio giusto” per agire, per “darci risposta appena udrà”. Lungi dal condurci alla passività, questa vulnerabilità ci dona l’audacia di andare avanti senza previsione né provvista.

Nelle società altamente tecnicizzate, dove la paura del fallimento impedisce di correre dei rischi e dove si vuole sempre tutto prevedere, è essenziale scoprire l’audacia della vulnerabilità. È questo l’invito del Dio d’Israele, colui che ci “ha fatti uscire dalla condizione servile” (Esodo 13,3).

- *Come reagisco nelle situazioni in cui ho paura di perdere piede? Che cosa mi aiuta a ritrovare la calma?*
- *Accettare d’avanzare là dove non c’è strada, distaccarsi dal dominio degli avvenimenti, saper contare su altra cosa rispetto alle proprie forze: la fede mi aiuta in questo? Come?*

AGOSTO 2014

Proposta per la preghiera quotidiana

Queste brevi letture sono quelle che utilizzano i giovani del gruppo "Scuola della Parola" che si ritrovano la terza Domenica di ogni mese a Villa San Carlo e sono prese dalla liturgia della preghiera di mezzogiorno a Taizé.

Consigliamo di leggere la frase ogni mattina cercando di ricordarla e ripeterla più volte durante la giornata. Il riferimento indica da dove è tratto il passo biblico: a volte rimanda ad una lettura più lunga per chi vuole conoscere il contesto.

4 lu (Ger 32,37-41)
Così dice il Signore: Concluderò con il mio popolo un'alleanza eterna e non mi allontanerò più da loro per far loro del bene.

5 ma (Sal 103)
Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

6 me (Mt 17,1-8)
Sulla montagna della Trasfigurazione, una nuvola luminosa avvolse i discepoli con la sua ombra e una voce disse: Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo.

7 gi (Mt 10,37-42)
Gesù disse ai suoi discepoli: Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato

8 ve (2 Cor 5,20-6,2)
Paolo scrisse: Noi siamo collaboratori di Cristo, e vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza.

9 sa (Mc 6,45-52)
Vedendo Gesù camminare sul mare, i suoi discepoli furono spaventati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: Coraggio, sono io, non temete.

10 DOM (Mt 14,23-33)
Gesù salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

11 lu (Ger 7,21-24)
Così parla il Signore: Ascoltate la mia voce, allora io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo. Seguite sempre la strada che vi prescrive per la vostra felicità.

12 ma (2 Ts 3,1-5)
Paolo scrisse: Il Signore diriga i vostri cuori nell'amore di Dio e nella ferma attesa di Cristo.

13 me (Gv 15,18-27)
Gesù disse ai suoi discepoli: Ricordatevi: un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.

14 gi (Gen 28,10-22)
Il Signore disse: Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai. Non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho promesso.

15 ve (Lc 1,39-56)
Maria disse: La misericordia del Signore si stende di generazione in generazione su quelli che lo amano.

16 sa (Mt 5,1-12)
Gesù disse: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

17 DOM (Mt 15,21-28)
Gesù disse alla Cananea: Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri

18 lu (Dt 6,4-9)
Mosè disse al popolo: Il Signore nostro Dio è il solo Signore. Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

19 ma (Gal 2,15-21)
Paolo scrisse: Questa vita nella carne, io la vivo nella fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

20 me (Ef 3,14-19)
Che il Cristo abiti nei vostri cuori per la fede e siate così radicati e fondati nell'amore. Così conoscerete l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza.

21 gi (1 Cor 13,8-13)
Paolo scrisse: Tre cose restano: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità.

22 ve (1 Gv 4,16-21)
Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da Cristo: chi ama Dio ami anche suo fratello.

23 sa (Rm 12,14-21)
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

24 DOM (Mt 16,13-20)
Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli rispose: «Beato te, perché né la carne né il sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli».

25 lu (Bar 4,36-37)
Il Signore disse al suo popolo: Guarda ed osserva la gioia che ti viene da Dio.

26 ma (1 Gv 2,3-11)
Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo.

27 me (1 Pt 2,4-10)
Pietro scrisse: Stringetevi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio.

28 gi (Rm 12,3-13)
Paolo scrisse: «Chi dà, lo faccia con semplicità, chi fa opere di misericordia, le compia con gioia»

29 ve (Lv 19,9-18)
Non tratterai con parzialità il povero, né userai preferenze verso il potente; ma giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Amerai il tuo prossimo come te stesso.

30 sa (Gv 15,9-13)
Gesù disse: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati.

31 DOM (Mt 16,21-27)
Gesù disse: Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi rischierà la propria vita per causa mia, la troverà

Lectures per ogni giorno